
PARTE III

LE INIZIATIVE DELLE ONG

CAPITOLO 2 – TELEFONO AZZURRO

2.1 PREMESSA

Nato nel 1987 a Bologna come prima Linea Nazionale di Prevenzione dell'Abuso all'Infanzia, Telefono Azzurro ha da sempre l'obiettivo di garantire a bambini e adolescenti il diritto all'ascolto e alla protezione dalle violenze, nel rispetto della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo.

La *mission* dell'Associazione è quella di dar voce ai bambini, offrendo loro la possibilità di raccontarsi, di esprimere i bisogni e le difficoltà che incontrano, senza la mediazione degli adulti. Ascoltando direttamente le loro voci, infatti, è possibile portare alla luce piccoli e grandi problemi - dalle difficoltà evolutive legate alla crescita a gravi situazioni di abuso e trascuratezza - intervenire tempestivamente, evitando che si ripetano e si protraggano nel tempo, ed aiutare il bambino a recuperare sereni percorsi di sviluppo.

La prevenzione ed il contrasto dell'abuso sessuale e della pedofilia costituiscono obiettivi prioritari dell'Associazione, fin dalla sua costituzione. Telefono Azzurro se ne occupa non solo attraverso i servizi di ascolto telefonico e di intervento in emergenza, ma anche gestendo centri per la diagnosi e il trattamento delle vittime, organizzando percorsi di formazione a livello locale e nazionale, realizzando attività di studio e ricerca. Se l'ascolto e la consulenza telefonica tutt'oggi rappresentano attività fondamentali per il contrasto dell'abuso e della pedofilia, i ventitré anni di attività dell'Associazione hanno visto la nascita di nuovi progetti che – sulla scia dei mutamenti avvenuti sul piano socio-culturale – sono andati ad affiancarsi e ad integrare le attività di ascolto.

Di seguito saranno presentati i dati e le azioni realizzate da Telefono Azzurro nel periodo luglio 2007-marzo 2010 e più in particolare:

- i casi di abuso sessuale gestiti attraverso le linee telefoniche 19696 (per bambini e adolescenti fino a 18 anni) e 199151515 (per genitori, educatori e altri adulti) e gli interventi attuati;
- i casi di abuso sessuale gestiti attraverso il Servizio 114 Emergenza Infanzia e i relativi interventi;
- le segnalazioni relative ai casi di pedofilia e adescamento on line pervenute al servizio Hot114 di Telefono Azzurro;

- i casi gestiti attraverso i “Tetti Azzurri” di Roma e Treviso, centri per l’ascolto, l’accoglienza (solo Roma), la diagnosi e il trattamento di bambini vittime di abusi sessuali e altri gravi maltrattamenti;
- le attività formative rivolte a gruppi di lavoro multi-professionali progettate e realizzate sui temi della violenza sessuale e della pedofilia, anche on line;
- le attività di prevenzione realizzate nelle scuole con bambini e ragazzi, genitori e insegnanti;
- le attività di studio e ricerca realizzate dal Centro Studi dell’Associazione su abuso sessuale e pedofilia.

2.2 LE DIMENSIONI DEL FENOMENO

2.2.1 Gli abusi sessuali segnalati al Centro nazionale di ascolto di Telefono Azzurro

L’attività di consulenza telefonica offerta da Telefono Azzurro può rappresentare un utile strumento di rilevazione e analisi per leggere ed interpretare in maniera più approfondita l’abuso all’infanzia nel panorama italiano. Proprio partendo dall’analisi delle richieste di aiuto che vengono rivolte alle linee di ascolto, infatti, è possibile tracciare dei profili di quella parte dell’infanzia e dell’adolescenza che vive una situazione di abuso sessuale.

Telefono Azzurro interviene in situazioni di disagio offrendo consulenza attraverso due linee dedicate: la Linea Gratuita 1.96.96 rivolta ai bambini e agli adolescenti (fino ai 18 anni) e la Linea Istituzionale 199.15.15.15 riservata agli adulti e agli operatori dei servizi.

Si premette che a partire dal 1 gennaio 2008, l’associazione ha attuato una modifica al proprio sistema informatizzato di raccolta delle informazioni, strumento operativo in dotazione all’operatore che eroga consulenza. Nelle analisi a seguire si è scelto di analizzare, per uniformità di codificazione, la casistica afferente al solo periodo temporale che parte dal 1 gennaio 2008 (n=269, si veda a seguire).

Tuttavia si segnala, che nel periodo di interesse per la documentazione richiesta (luglio-dicembre 2007), sono stati gestiti ulteriori 56 casi di abuso sessuale, per un totale complessivo dell’intero periodo (luglio 2007- 15 marzo 2010) di **325** casi gestiti.

Nell’arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 15 marzo 2010, il Centro Nazionale di Ascolto di Telefono Azzurro, attraverso le due linee telefoniche, è intervenuto complessivamente su 6.623 casi segnalati dall’intero territorio nazionale che hanno richiesto una consulenza su problematiche rilevanti: i casi che hanno riferito situazioni di abuso sessuale, nel periodo considerato, sono stati 269 (ovvero il 4% sul totale delle consulenze gestite).

Nell’arco temporale considerato, le segnalazioni sono pervenute soprattutto dalle Regioni Lombardia, Lazio e Veneto.

Regione di provenienza della casistica gestita (informazione rilevata su 255 casi)

Valori assoluti

Gennaio 2008 – Marzo 2010

Regione	%
Lombardia	51
Lazio	49
Veneto	30
Piemonte	17
Toscana	17
Sicilia	15
Campania	14
Puglia	10
Emilia Romagna	8
Sardegna	7
Abruzzo	6
Liguria	6
Marche	6
Umbria	6
Calabria	5
Friuli	4
Trentino	3
Basilicata	1
Totale	255

Fonte: Telefono Azzurro, 2010

Le Regioni mancanti non presentano casistica.

Se si considerano le diverse tipologie segnalate al Telefono Azzurro emerge come la maggior parte degli abusi sessuali subiti dai bambini rientri nella categoria dei toccamenti (136 casi). E' comunque elevato il numero di bambini che ha subito atti di penetrazione (41 casi) e fellatio (19 casi). In 36 casi il bambino è stato esposto ad episodi di esibizionismo, ad atti sessuali o a materiale pornografico; in 32 casi ha ricevuto proposte verbali.

Nella categoria "altro abuso sessuale", numericamente significativa, rientrano tutti i casi in cui vi siano dei sospetti a partire da segni fisici o comportamentali, ma il chiamante non riesce a definire l'atto di abuso. Rientrano in questa categoria anche toccamenti in zone non genitali

avvenuti con modalità equivoche, baci sulla bocca o sul collo, costrizioni a spogliarsi. In questa categoria, infine, sono inclusi anche segnalazioni relative a casi di adescamento on-line.

Questa categoria è particolarmente significativa, perché denota anche il bisogno di molti adulti di confrontarsi sui possibili campanelli di allarme che possono configurare una ipotesi di abuso sessuale.

Abuso sessuale in pregiudizio di minori: tipologia

Valori assoluti

Gennaio 2008 – Marzo 2010

Forme di abuso individuate	v.a.
Esibizionismo	10
Costretto ad assistere ad atti sessuali	14
Costretto a visionare materiale pornografico	12
Proposte verbali	32
Penetrazione vaginale	24
Penetrazione anale	17
Fellatio	19
Costretto a toccare genitali/seno	41
Essere toccato nei genitali/seno	95
Altro abuso sessuale	88
Totale	352*

* variabile a risposta multipla

Fonte: Telefono Azzurro, 2010

Se si considera il genere delle vittime, trova conferma il dato rilevato a livello internazionale secondo il quale il genere femminile, ossia le bambine le adolescenti costituiscono le principali vittime di abusi sessuali (il 66% dei casi circa).

E' tuttavia degno di nota il fatto che una segnalazione su tre riguardi minorenni maschi (89 casi, ovvero il 33,8%) a conferma che anche bambini e adolescenti maschi sono significativamente coinvolti in atti di abuso sessuale, soprattutto se in età inferiore agli 11 anni.

Le vittime di abuso sessuale segnalate a Telefono Azzurro hanno generalmente un'età inferiore agli 11 anni (57,6%). Come emerge dalla tabella successiva, infatti, il numero delle vittime segnalate decresce all'aumentare dell'età.

Sesso del minore (informazione rilevata su 263 casi)

Valori assoluti e percentuali

Gennaio 2008 – Marzo 2010

Sesso	v.a.	%
Maschio	89	33,8
Femmina	174	66,2
Totale	263	100,0

Fonte: Telefono Azzurro, 2010

Età del minore (informazione rilevata su 255 casi)

Valori assoluti e percentuali

Gennaio 2008 – Marzo 2010

Età	v.a.	%
0-10 anni	147	57,6
11-14 anni	67	26,3
15-18 anni	41	16,1
Totale	255	100,0

Fonte: Telefono Azzurro, 2010

Sesso del minore per classe di età

Valori percentuali

Gennaio 2008 – Marzo 2010

Classe di età	Maschio	Femmina
0-10 anni	62,4	55,0
11-14 anni	21,1	29,0
15-18 anni	16,5	16,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: Telefono Azzurro, 2010

In quali tipologie di abuso si distinguono maggiormente maschi e femmine? In base alle segnalazioni pervenute alle linee di Telefono Azzurro le femmine subiscono in misura maggiore toccamenti (87 casi femmine vs. 46 maschi) e abusi con penetrazione (29 femmine vs 12 maschi). Più spesso dei maschi, inoltre, ricevono proposte sessuali di tipo verbale (24 casi). I maschi

sembrano essere più spesso costretti ad assistere ad atti sessuali (10 casi) oltre che a penetrazioni anali (11 casi).

Sesso del minore per tipologia abuso sessuale

Valori assoluti

Gennaio 2008 – Marzo 2010

Tipologia	Maschi	Femmine	Totale
Esibizionismo	3	6	9
Costretto ad assistere ad atti sessuali	10	4	14
Costretto a visionare materiale pornografico	7	5	12
Proposte verbali	8	24	32
Penetrazione vaginale	1 (agita)	23	24
Penetrazione anale	11	6	17
Fellatio	9	10	19
Costretto a toccare genitali/seno	19	20	39
Essere toccato nei genitali/seno	27	67	94
Altro abuso sessuale	28	57	85
Totale	89	174	263

Fonte: Telefono Azzurro, 2010

Se si considera la classe di età, i bambini fino a 10 anni sono più spesso coinvolti in toccamenti (91 casi) e fellatio (14 casi), sono costretti ad assistere ad atti sessuali o a situazioni di esibizionismo.

Età del minore per tipologia abuso sessuale

Valori assoluti

Gennaio 2008 – Marzo 2010

Tipologia	0-10 anni	11-14 anni	15- 18 anni	Totale
Esibizionismo	6	2	0	8
Costretto ad assistere ad atti sessuali	9	3	1	13
Costretto a visionare materiale pornografico	2	7	3	12
Proposte verbali	12	11	9	32
Penetrazione vaginale	6	7	10	23
Penetrazione anale	7	5	4	16
Fellatio	14	3	2	19
Costretto a toccare genitali/seno	25	9	5	39
Essere toccato nei genitali/seno	66	18	10	94
Altro abuso sessuale	46	21	14	81
Totale	147	67	41	255

Fonte: Telefono Azzurro, 2010

Gli abusi sessuali riguardano prevalentemente bambini di cittadinanza italiana. Il 9,7%, tuttavia, riguarda bambini e adolescenti di altre nazionalità, per lo più provenienti dall'Europa dell'Est.

Nazionalità del minore (informazione rilevata su 259 casi)

Valori assoluti e percentuali

Gennaio 2008 – Marzo 2010

Nazionalità	v.a.	%
Italiana	234	90,3
Straniera	25	9,7
Totale	259	100,0

Fonte: Telefono Azzurro, 2010

I bambini stranieri sono per lo più vittime di toccamenti, sono costretti ad assistere ad atti sessuali o a vedere materiale pornografico e ricevono proposte verbali.

Nazionalità del minore per tipologia abuso sessuale

Valori assoluti e percentuali (variabile a risposta multipla)

Gennaio 2008 – Marzo 2010

Tipologia	Italiani %	Stranieri %	Totale v.a.
Esibizionismo	3,8	-	9
Costretto ad assistere ad atti sessuali	4,7	8,0	13
Costretto a visionare materiale pornografico	3,8	8,0	11
Proposte verbali	11,1	20,0	31
Penetrazione vaginale	9,0	12,0	24
Penetrazione anale	6,8	-	16
Fellatio	7,7	4,0	19
Costretto a toccare genitali/seno	15,8	12,0	40
Essere toccato nei genitali/seno	35,9	32,0	92
Altro abuso sessuale	32,1	36,0	84
Totale (v.a.)	234	25	259

Fonte: Telefono Azzurro, 2010

E' da rilevare che nei casi in cui un bambino di nazionalità non italiana chiama Telefono Azzurro per raccontare l'abuso subito, spesso mostra una scarsa consapevolezza del fatto che si tratti di un reato, nei cui confronti è possibile intervenire in termini punitivi. Non è affatto scontato, infatti, che ciò che in un determinato contesto sociale – che si caratterizza per cultura, religione, norme tradizionali e leggi istituite - è considerato abuso o maltrattamento venga considerato tale in un altro contesto.

Chi sono gli abusanti? Per quanto concerne il presunto abusante, si rileva come nella maggior parte dei casi gli abusi sessuali siano commessi da persone appartenenti al nucleo familiare: padri, madri, noni, fratelli/sorelle, nuovi conviventi/coniugi e altri parenti.

Se solo l'11% circa riguarda soggetti estranei, negli altri casi si tratta di soggetti esterni alla famiglia ma comunque conosciuti: tra questi spiccano gli amici di famiglia (12,9%) e gli insegnanti (9% circa), i vicini di casa (4,7%). L'1,2% delle segnalazioni al Telefono Azzurro riguarda figure religiose.

Presunto responsabile (Informazione rilevata su 170 casi)

Valori percentuali (variabile multipla, totale superiore al 100%: per ogni caso possono essere indicati più responsabili)

Gennaio 2008 – Marzo 2010

Presunto autore	%
Padre	29,4
Altro parente	13,5
Amico/conoscente	12,9
Estraneo	10,6
Insegnante/educatore	8,8
Nonni	5,9
Madre	5,3
Altro bambino	5,3
Vicino di casa	4,7
Convivente madre/padre	2,9
Fratello/sorella	2,4
Altra categoria professionale	1,8
Figure religiose	1,2
Altro soggetto	3,5

Fonte: Telefono Azzurro, 2010

Un dato interessante riguarda le donne autrici di abusi sessuali che riguardano un numero significativo di segnalazioni (21 sono di sesso femminile, pari al 12,2%). Il ruolo di queste donne va da un abuso attivo e cercato, per motivi di piacere o di denaro, a un abuso per così dire assistito, compiuto da altri che generalmente sono i compagni, e taciuto, nascosto, a volte addirittura facilitato. Non certo meno grave, almeno secondo il nostro codice penale, che all'articolo 40 secondo comma afferma: "non impedire un evento equivale a cagionarlo".

Nelle situazioni di abuso che coinvolgono minori stranieri, gli autori sono spesso appartenenti alla famiglia, persone di cui i genitori si fidano (amico "sincero" dei genitori, lontano cugino o parente, connazionale ospitato, nuovi partner dei genitori), persone con cui il minore passa buona parte del suo tempo.

Il fatto che il presunto abusante sia una persona vicina al nucleo familiare può rendere ancora più difficile la rivelazione dell'abuso da parte del minore. Spesso gli abusi nascono all'interno di situazioni di mancata custodia dei figli o di affidamento a persone poco conosciute. I genitori, infatti, impiegati tutto il giorno nel lavoro fuori casa, in assenza della rete familiare e

sociale di supporto, con la difficoltà di inserire i figli nelle strutture per l'infanzia, si trovano nella condizione di lasciare soli i bambini, oppure di affidarli a persone disponibili, ma poco conosciute.

Tuttavia è decisamente più elevata rispetto ai bambini di nazionalità italiana la percentuale di abusi commessi da soggetti estranei (31,3%).

Presunto responsabile per nazionalità del minore vittima di abuso sessuale

Valori percentuali (variabile multipla, totale superiore al 100%: per ogni caso possono essere indicati più responsabili)

Gennaio 2008 – Marzo 2010

Presunto responsabile	Italiani	Stranieri
Padre	30,9	18,8
Altro parente	13,8	6,3
Amico/conoscente	13,8	6,3
Estraneo	7,9	31,3
Insegnante/educatore	9,2	6,3
Nonni	5,9	6,3
Madre	5,3	6,3
Altro bambino	5,9	-
Vicino di casa	4,6	6,3
Convivente madre/padre	2,6	6,3
Fratello/sorella	2,0	6,3
Altra categoria professionale	2,0	-
Prete/sacerdote	0,7	6,3
Altro soggetto	3,3	6,3

Fonte: Telefono Azzurro, 2010

Come è intervenuto il Telefono Azzurro? Nella maggior parte dei casi di abuso sessuale gestiti nel periodo considerato, coerentemente con le procedure del servizio, si è reso necessario il coinvolgimento della sezione della Squadra Mobile della Questura, specializzata per i reati sessuali o dell'Ufficio minori della Questura stessa e, contemporaneamente, dei servizi sociali. In altri casi la segnalazione è stata inoltrata direttamente alla/alles Procura/e competente/i territorialmente. Laddove fosse necessario un intervento in emergenza, sono stati coinvolti anche il 112 e il 113.

Nel 7,8% dei casi sono stati coinvolti anche dei servizi della ASL, come quello di Neuropsichiatria infantile o il consultorio familiare, per una presa in carico psicologica del bambino o del nucleo familiare.

Agenzie territoriali attivate (Informazione rilevata sul 51 casi)

Valori percentuali (variabile multipla, totale superiore al 100%: uno stesso caso può aver richiesto l'attivazione di più agenzie)

Gennaio 2008 – Marzo 2010

Agenzie attivate	%
Servizi Sociali	23,5
Questura - Squadra Mobile	23,5
Questura - Ufficio Minori	21,6
Procura presso il Tribunale per i minori	7,8
Procura presso il Tribunale Ordinario	2,0
Carabinieri 112	13,7
Polizia 113 Centrale operativa	3,9
ASL	7,8
Polizia Postale	2,0
Tribunale per i minorenni	2,0
Altro	5,9

Fonte: Telefono Azzurro, 2010

Per quanto concerne l'intervento del Telefono Azzurro in casi di abuso sessuale su bambini e adolescenti di cittadinanza non italiana, si è rilevato come alcune condizioni possono costituire un ostacolo. In particolare:

- mancanza di una rete familiare di supporto;
- mancanza del supporto della comunità di origine;
- legittimazione da parte dei familiari e della comunità di origine dei comportamenti dell'abusante (soprattutto quando si tratta di violenza intrafamiliare);
- convinzione della normalità e tollerabilità di alcune violenze;
- convinzione della legittimità di alcuni comportamenti tra genitori e figli;
- assenza nel Paese di origine di leggi che tutelano il bambino vittima di violenza e/o trascuratezza;
- assenza nel Paese di origine di servizi di aiuto e sostegno in caso di violenza sui minori;
- presenza di leggi, norme, tradizioni culturali e religiose che sostengono e supportano agiti violenti o di trascuratezza nei confronti dei bambini;
- riconoscimento solo della violenza sessuale, in modo parziale della violenza fisica e non considerazione della violenza psicologica;

- paure burocratiche rispetto a ciò che può accadere a sé e alla propria famiglia a seguito della richiesta di aiuto e dell'emergere del problema.

Nei casi di abuso extrafamiliare, si può ottenere la collaborazione dei genitori quando il percorso studiato di tutela per il/la minore è capace di tenere conto dei valori, delle regole e dei tabù della loro tradizione. Un intervento (anche per ciò che attiene le modalità comunicative con la famiglia) poco rispettoso e poco attento alla sensibilità e alle tradizioni della famiglia, produce l'effetto di non collaborazione e di non comprensione, da parte del genitore, di quello che può comportare il percorso di tutela del figlio, dalla denuncia al sostegno psicologico. Spesso la preoccupazione riportata dai genitori è quella della rivelazione nell'ambito della comunità e del Paese di origine dell'abuso subito dal figlio (un papà bengalese: "se questo si sa mia figlia non può che fare la serva", o ancora, un papà egiziano: "se la comunità lo viene a sapere mia figlia non la sposerà nessuno"). Importante è tenere conto degli effetti di stigmatizzazione di cui il minore può essere vittima da parte della comunità di origine, situazione che si porrebbe quale ulteriore trauma.

A differenza delle situazioni di abuso sessuale che vedono vittima minori italiani ci si può trovare di fronte a casi in cui l'abusante sia un adulto, perlopiù maschio, convinto di essere in una posizione assolutamente legittimata a commettere tali atti con la bambina/ragazza, in quanto situazione permessa nel proprio Paese.

In tali situazioni può capitare che sia "l'abusante" sia i genitori o gli adulti che hanno la tutela del minore non abbiano la consapevolezza dell'accaduto in termini di reato e della sua punibilità.

2.2.2 Gli abusi sessuali segnalati al 114 emergenza infanzia

Il Servizio 114 Emergenza Infanzia è una linea telefonica di emergenza istituita con il Decreto Interministeriale del 14 ottobre 2002 e gestita sin dal suo avvio, nel marzo del 2003, da Telefono Azzurro.

Il 114 Emergenza Infanzia è un servizio di emergenza accessibile da tutto il territorio nazionale sia da telefonia fissa che mobile ventiquattro ore al giorno, tutti i giorni dell'anno, gratuitamente, a chiunque intenda segnalare situazioni di emergenza e disagio, anche derivanti da immagini, messaggi e dialoghi diffusi attraverso mezzi di comunicazione di massa o reti telematiche, che possano nuocere allo sviluppo psico-fisico di bambini e adolescenti.

La missione del servizio è quella di fornire a chiunque si trovi sul territorio nazionale assistenza psicologica, nonché consulenza psico-pedagogica, per situazioni di emergenza che interessano bambini e adolescenti e fornire gli occorrenti collegamenti con le strutture territoriali competenti di ambito sanitario, sociale e di sicurezza.

Nel periodo compreso tra il 1° luglio 2007 e il 15 marzo 2010, il 114 Emergenza Infanzia ha gestito complessivamente 4.798 situazioni di emergenza che hanno coinvolto bambini e

adolescenti in tutto il Paese: 167 i casi di abuso sessuale segnalati al servizio (pari al 3,5% dell'intera casistica).

Nell'arco temporale considerato, le segnalazioni sono pervenute soprattutto dalle Regioni Lombardia, Lazio e Campania.

Regione di provenienza della casistica gestita (informazione rilevata su 164 casi)

Valori assoluti

Luglio 2007 – Marzo 2010

Regione	%
Lombardia	29
Lazio	24
Campania	18
Emilia Romagna	13
Sicilia	13
Toscana	12
Veneto	11
Piemonte	10
Puglia	9
Calabria	7
Marche	6
Friuli	5
Liguria	4
Umbria	2
Sardegna	1
Totale	164

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2010

Le Regioni mancanti non presentano casistica

Se si considerano le diverse tipologie di abuso sessuale segnalate al 114 Emergenza Infanzia, emerge come la maggior parte degli abusi rientri nella categoria dei "toccamenti" (51 casi), in 26 casi le vittime hanno subito atti di penetrazione e in 8 casi sono stati coinvolti in fellatio, più numerose le segnalazioni relative a episodi di, esibizionismo, esposizione intenzionale ad atti sessuali e a materiale pornografico (26 casi) e proposte verbali (20 casi).

Nella categoria "altro abuso sessuale", numericamente significativa, rientrano tutti i casi in cui vi siano dei sospetti a partire da segni fisici o comportamentali, ma il chiamante non riesca a definire il presunto atto di abuso subito dal bambino. Vi rientrano anche toccamenti in zone non

genitali ma con modalità equivoche, baci sulla bocca o sul collo, costrizioni a spogliarsi. In questa categoria, infine, sono inclusi anche i casi di adescamento on line.

Questa categoria è particolarmente significativa, perché denota il bisogno di molti adulti di confrontarsi sui possibili campanelli di allarme che possono configurare una ipotesi di abuso sessuale.

Abuso sessuale in pregiudizio di minori: tipologia

Valori assoluti

Luglio 2007 – Marzo 2010

Forme di abuso individuale	v.a.
Esibizionismo	6
Costretto ad assistere ad atti sessuali	15
Costretto a visionare materiale pornografico	5
Proposte verbali	20
Penetrazione vaginale	19
Penetrazione anale	7
Fellatio	8
Essere costretto a toccare genitali/seno	16
Essere toccato nei genitali/seno	35
Altro abuso sessuale	67
Totale	198*

* variabile a risposta multipla

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2010

Se si considera il genere delle vittime, trova conferma il dato rilevato a livello internazionale secondo il quale bambine e adolescenti costituiscono le principali vittime di abusi sessuali. Ben 111 casi, infatti, hanno riguardato bambine e adolescenti, a fronte dei 52 casi che hanno riguardato minorenni di genere maschile.

Le vittime di abuso sessuale segnalate al 114 sono state principalmente bambini fino a 10 anni di età. Come nel caso delle segnalazioni prevenute alle altre linee di Telefono Azzurro, il numero delle vittime decresce, infatti, all'aumentare dell'età stessa.

Le vittime di sesso femminile sono prevalenti nelle classi di età 11-14 e 15-18.

Sesso del minore (informazione rilevata su 163 casi)

Valori assoluti e percentuali

Luglio 2007 – Marzo 2010

Sesso	v.a.	%
Maschio	52	31,9
Femmina	111	68,1
Totale	163	100,0

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2010

Età del minore (informazione rilevata su 154 casi)

Valori assoluti e percentuali

Luglio 2007 – Marzo 2010

Età	v.a.	%
0-10 anni	75	48,7
11-14 anni	48	31,2
15-18 anni	31	20,1
Totale	154	100,0

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2010

Sesso del minore per classe di età

Valori percentuali

Luglio 2007 – Marzo 2010

Classe di età	Maschio	Femmina
0-10 anni	59,6	44,3
11-14 anni	27,7	33,0
15-18 anni	12,8	22,6
Totale	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2010

In quali tipologie di abuso si distinguono maggiormente maschi e femmine? In base alle segnalazioni pervenute al 114 le femmine subiscono in misura maggiore abusi con penetrazione (21 femmine vs 5 maschi) e toccamenti (33 casi femmine vs 18 maschi). Più spesso inoltre ricevono proposte sessuali di tipo verbale.

Sesso del minore per tipologia abuso sessuale

Valori assoluti

Luglio 2007 – Marzo 2010

Tipologia	Maschi	Femmine	Totale
Esibizionismo	3	3	6
Costretto ad assistere ad atti sessuali	8	7	15
Costretto a visionare materiale pornografico	1	4	5
Proposte verbali	4	16	20
Penetrazione vaginale	1 (agita)	18	19
Penetrazione anale	4	3	7
Fellatio	4	4	8
Essere costretto a toccare genitali/seno	4	12	16
Essere toccato nei genitali/seno	14	21	35
Altro abuso sessuale	17	46	63
Totale	52	111	163

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2010

I bambini fino a 10 anni sono principalmente coinvolti in toccamenti (29 casi), esposizione a materiale pornografico (9 casi) e penetrazione (9 casi). In quest'ultimo caso, tuttavia, il valore assoluto relativo a soggetti adolescenti di età compresa tra 15 e 18 anni è superiore (7 casi).